

Anna Ferzetti: «Alle mie figlie consiglio di credere in quello che fanno, per se stesse e non per noi»

L'attrice e conduttrice romana, ospite al XIV Cortinaestrageo, festival dedicato ai corti, come giurata del Premio alla Miglior Colonna Sonora ci racconta il suo Sanremo («non sono Milly Carlucci»), l'amore per la moda e il suo essere mamma.

DI PAOLA MEDORI

Sperimenta ruoli sempre diversi come quello di conduttrice del *Premio Sanremo 2019*,

l'anteprima del Festival. Super organizzata, nella vita riesce anche a non prendersi troppo sul serio. Incontriamo a Cortina, l'attrice e conduttrice Anna Ferzetti, figlia dell'indimenticato attore Gabriele Ferzetti, compagna di Pierfrancesco Favino e mamma di Greta (13 anni) e Lea (5). Autentica e disponibile ci ha raccontato qualcosa in più sulla sua esperienza sanremese («mi sono buttata come a teatro»), la passione segreta per le scarpe («ho un armadio solo per loro, visto che porto il 41») e il rapporto con la figlia adolescente che sogna di cantare.



Anna Ferzetti con Pierfrancesco Favino

10
D O N N E

Da Sanremo a Cortina come giurata del Premio alla Miglior Canzone Scritta e protagonista dell'inedita *Due mesi e mezzo* di Giuseppe Cardaci, ti stai divertendo? È il mio terzo anno a Cortina: la prima volta ero incinta, la seconda sono venuta per la serie *Manasse Asperly* di Ivan Cotroneo e quest'anno in giuria nella sezione coltore scritte, fondamentali nei film perché ti trascinano nella storia. È un festival molto divertente. Sono anche riuscita a sciare con le mie bambine.



Francesco Favini e Anna Favetti

[SFOGLIA LA GALLERY](#)

Il corto è un omaggio alla settimana arte e alla sua scena con situazioni e visioni cinematografiche dove balli e ti scatti...

Interpreto una donna che vive nel suo mondo, sogna e all'improvviso si passa dalla atmosfere noir al western per finire a un ballo alla *La la Land*. Lei vive per immagini. Vorrei recitare ruoli sempre diversi e fuori dagli schemi, come questo.

IO

D O N N A

Quanto ti immagini?

Anche in vivo molto per immagini. Quando leggi una sceneggiatura, fantasico nei colori, le location e gli abiti. Respiri i profumi. Se una scena è ambientata in cucina, avverti anche l'odore della pasta.



Sembri una donna molto cortese...

Sì, osservo tutto. Facilita il lavoro di studio e di grande curiosità. Ad esempio quando sono in autobus, mi affitino nei passeggeri e mi chiedo quali sono le storie che si nascondono dietro quei volti.

A proposito di colonne sonore, nella vita invece che musica ascolti?

Di tutto da Daniele Silvestri con Argentina Vivo fino a Materassi. Mi divertono molto le canzoni degli anni '80 che hanno attraversato la mia infanzia. E poi avendo una figlia di tredici anni mi capita di ascoltare generi musicali particolari che non conoscevo.

Ed poi all'improvviso è arrivata Sacconi, avanti nei pensieri di scottarsi?

Fino a un anno fa non avrei mai immaginato di farlo. Mi ha convinto l'esperienza radiofonica con Giovanni Verrini partecipando al programma. Non è un paese per giovani. In radio non puoi essere un personaggio. Sei tu, Anna Ferranti. Preti in testa. Tacevo la dritta e avevo paura di sbagliare, ma poi è andata.



Anna Ferranti, Claudio Baglioni e Giacomo Ballarotto

IO D O N N A

Cosa ti porti dietro di quell'esperienza televisiva?

A lasciarmi andare a quello che arriva. Ho un carattere tedesco che significa programmare tutto nei minimi dettagli. Non a caso ho studiato in una scuola tedesca. Il teatro lavora il spesso imprevedibile e questo per me è anche un limite.

Ti ha aiutato la recitazione sul palco?

No. Sono un'attrice ma non ho cercato di fare nessun personaggio. Non aiuta. La televisione è altro, non è come nel cinema e nella fiction. Sono stata me stessa, spontanea e umana. Non sono Milly Carlucci, di Milly c'è ne è una sola. Anche da spettatrice, mi piace identificarmi con persone vere come Caterina Malivo, che si racconta da donna e mamma o la Clerici che cucina e non cucina. Il poi mi sono venuta carina!

Che rapporto hai con la moda?

Ho tutto un mio stile, nella vita sono più casual. Amo il dettaglio. Mi piacciono gli anelli, le bracciale, gli occhiali e adoro le scarpe. Ne ho tantissime.

Francesco cosa pensa di questa tua passione?

Ognuno ha il suo armadio. Io ne ho uno solo per le scarpe, visto che porto il 41. Cerco comunque di eliminare quelle vecchie quando ne compro di nuove. Insegna imparare a buttare (rida, ndr).

Hai una figlia adolescente, che rapporto ha con la vostra popolarità? E' gelosa?

E' molto orgogliosa ed è innamorata di entrambi, poi lei ama cantare e sta iniziando un suo percorso. Le piace tanto. Vedremo.



Che cosa consigliate a vostra figlia?

Di credere tanto in quello che fa, per se stessa e non per noi. Le dico sempre: se vuoi fare l'attrice va bene. È complicato come qualsiasi altro mestiere. Devi studiare tanto. In noi ha anche la fortuna di avere due attori in casa.

Ma state avere in casa due artisti?

Sì, e te lo dico da figlia d'arte. Non è per niente facile perché il paragone ti seguirà sempre. Il guaio che lei trovi la sua strada, poi se vuole, ci siamo per qualsiasi consiglio. Una segue un corso di musica ma ci fa aspettare il saggio finale per ascoltarla.

10
D O N N E

Hai aderito al Movimento Donne Castele, conosci che oggi sia diventata espressione di una elite?

Con Daniela Cassone stiamo andando avanti. C'è chi sceglie di dire sì e chi no, quello che dico sempre alle mie colleghe e a tutte le donne è di prendere posizione. Fare una scelta e non stare in silenzio. Io ho aderito perché era giusto in quel momento.

Avete contestato l'azione silenziosa e ora?

Siamo molto unite tra colleghe e ognuna ha la sua visione. Io mi sono un po' fermata per lavoro. C'è un gruppo più attivo: continuerò sempre a portare avanti quanto ho fatto per conquistare gli stessi diritti degli uomini sul lavoro. Non siamo mai tacete. La nostra parola non ha la stessa forza.

<https://www.ledaonline.it/tema/quali/tra-5-11/2019/03/25/anna-ferretti-alle-mie-felle-qualche-di-cadere-in-più-di-100-anni-di-lavoro-e-uno-anni-di-lavoro-19-19>